



## **DOSSIER STADIO TARDINI DI PARMA**

## Sommario

1.	Il Comitato Tardini Sostenibile .....	1
2.	Il contesto attuale dello stadio Tardini.....	1
3.	L'ampliamento dello stadio del 1991 .....	3
4.	L'ubicazione anomala dello stadio Tardini .....	3
5.	Le sentenze dei Tribunali sull'ampliamento dello stadio del 1991 .....	5
6.	La società del Parma Calcio dal 2015 a oggi .....	6
7.	La concessione del Comune .....	8
8.	L'iter del progetto di rifacimento dello stadio .....	8
9.	Il rendering del nuovo progetto .....	13
9.1	Sostenibilità .....	14
9.2	Ambiente .....	14
9.3	Viabilità.....	16
9.4	Urbanistica.....	16
9.5	Architettura .....	16
9.6	Sicurezza .....	17
9.7	Inserimento nella città e nel quartiere.....	18
9.8	Spazi commerciali.....	18
9.9	Cantiere .....	19

## 1. Il Comitato Tardini Sostenibile

Mille persone che hanno aderito tramite piattaforma web o modulo cartaceo rappresentano il Comitato e animano una chat in cui si scambiano commenti, proposte e idee. Il consiglio direttivo è oggi composto da 10 persone: professionisti, avvocati, esperti in diritto amministrativo, urbanisti, architetti, un ingegnere ambientale e uno edile, un architetto del paesaggio, una psicoterapeuta, un docente universitario, residenti in prevalenza, ma non tutti, nel quartiere Cittadella, che si incontrano con cadenza settimanale per coordinare le iniziative e le attività del Comitato. Stanno lavorando anche all'ipotesi di un crowdfunding per sostenere le spese. Il Comitato ha un gruppo Facebook Comitato Tardini Sostenibile gestito da due amministratori.

## 2. Il contesto attuale dello stadio Tardini

Lo stadio Tardini di Parma è inserito in un'area di circa 37 mila metri quadri (il campo di gioco e le tribune occupano circa 22 mila metri quadri) nel pieno centro abitato, sulla cintura dei viali interni che delimitano il centro storico, nel mezzo di un quartiere storicamente residenziale.

L'area a disposizione dello stadio Tardini è poco più della superficie occupata dal campo di gioco e dalle tribune realizzate a inizio anni '90. Chi ha progettato l'impianto sportivo negli anni '20 non poteva certo immaginare quanto l'area urbana di Parma si sarebbe sviluppata e che un giorno qualcuno, in uno spazio così limitato e vicino alle case e al centro città, potesse realizzare uno stadio di calcio da 30 mila posti.

L'area del Tardini è chiusa per oltre il 90% da un muro perimetrale continuo che lo separa per pochi metri dalle abitazioni e da una scuola (edificata nel 1957). Lo stadio è immerso nel centro abitato, mancano spazi liberi o vie pubbliche tra lo stadio e gli edifici circostanti, queste caratteristiche lo distinguono dalla maggior parte degli altri impianti calcistici italiani quali l'Olimpico di Roma, il Meazza di Milano, il Franchi di Firenze, il Bentegodi di Verona, il Rigamonti di Brescia.

In alcuni punti la struttura delle tribune si trova a pochi metri dal confine con le case circostanti. Lo stadio, in pratica, è immerso completamente in mezzo a edifici abitativi, con le finestre e i balconi degli appartamenti a pochi metri dall'impianto.

Nei giorni di partita vengono disposte pesanti restrizioni alla viabilità in una vasta area intorno allo stadio, è istituito il divieto di sosta con rimozione forzata anche per i residenti. In occasione di eventi sportivi, la zona circostante lo stadio è interamente transennata e la Polizia Municipale istituisce posti di blocco. I posti di blocco bloccano la circolazione delle auto da un'ora prima dell'orario di inizio dell'evento fino ad un'ora dopo il termine (ma in occasione di partite con le grandi squadre, il periodo si allunga). I residenti o i loro ospiti, per rientrare a casa, devono fermarsi e motivare all'agente il motivo per cui intendono raggiungere la zona protetta: se hanno un pass rilasciato dal Parma Calcio, passano senza problemi, se non lo posseggono, devono esibire i documenti personali propri e di quelli che viaggiano con loro.

<https://www.comune.parma.it/notizie/comunicati/MOBILIT%C3%80+E+TRASPORTI/2020-02-07/Modifiche-alla-viabilita-per-la-partita-Parma---Lazio.aspx>

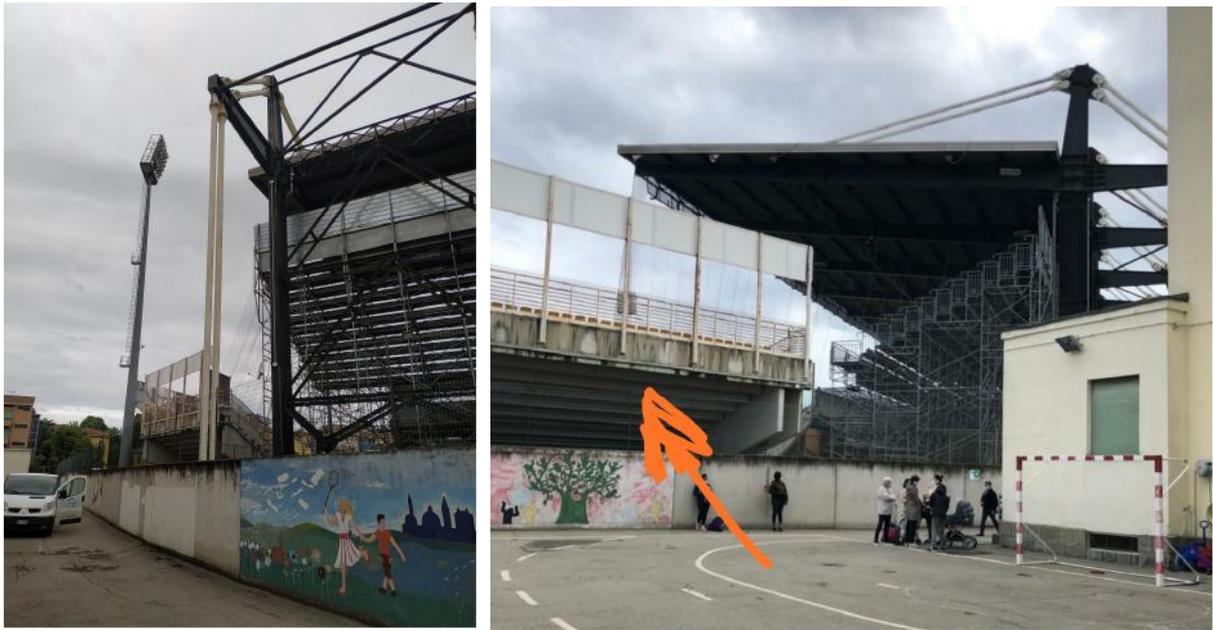


Figura 1 Gli spalti fotografati dal cortile della scuola Pezzani

### 3. L'ampliamento dello stadio del 1991

Dall'inaugurazione del 16 settembre 1924 fino a inizio anni '80, il Tardini era poco più che un campo sportivo con pista di atletica leggera, inserito in un'area a verde pubblico, che ha ospitato pochissime gare sportive di rilievo. Da fine anni '40 agli anni '70 erano tempi in cui al Tardini il pieno lo faceva il rugby: la squadra di calcio giocava al mattino perché al pomeriggio il terreno era occupato dalla palla ovale.

Quando la squadra del Parma è approdata in Serie A, il Comune, invece di cercare una collocazione più adeguata, fuori dal centro urbano e da quartieri residenziali, che garantisse lo svolgimento degli eventi sportivi in sicurezza e senza limitazioni della mobilità e disagi per la città, ha preferito lasciare che (tra il 1991 e il 1993) si realizzasse uno stadio da 30 mila spettatori in pieno centro abitato. L'area circostante il campo sportivo, originariamente adibita a verde pubblico, con il nuovo impianto è stata interamente cementificata e da allora, nelle giornate di partita, sono aumentati in maniera esponenziale i problemi di traffico, di ordine pubblico, di sicurezza, l'interdizione della mobilità in una vasta area intorno allo stadio, i disagi per la città e i quartieri circostanti, tenuto conto che un considerevole numero di autovetture, in prevalenza di tifosi della squadra locale, si accumulano appena fuori dall'area interdetta alla circolazione.

### 4. L'ubicazione anomala dello stadio Tardini

Per dare un'idea di quanto l'attuale ubicazione del Tardini sia anomala, lo stadio si trova sui viali che delimitano il centro storico di Parma, a soli 900 metri dal centro città. L'ubicazione è del tutto inadeguata a reggere lo stress urbano generato da uno stadio di calcio di Serie A ed è un caso unico in tutto il panorama nazionale. Sarebbe come se a Milano lo stadio Meazza si trovasse a ridosso di Porta Venezia, o di piazza Cinque Giornate, o di piazzale Cadorna o a Porta Romana. O come se a Roma lo stadio Olimpico fosse adiacente a piazza del Popolo.

Limitando il confronto agli stadi in provincia:

- Lo stadio Gewiss si trova nella periferia nord-est di Bergamo, a 2,0 km dal centro della città Bassa, a 1,25 km dal centro storico, in vicinanza di un'importante arteria stradale (la statale 470 della Valle Brembana) che funge da "tangenziale est" di Bergamo. Lo stadio è inserito in un'area di 160 mila metri quadri, dove oltre agli spazi funzionali dell'impianto sportivo, si trovano il vecchio complesso monumentale del Lazzaretto e lo stabilimento della trafileria storica Mazzoleni, un Centro sportivo e parcheggi.

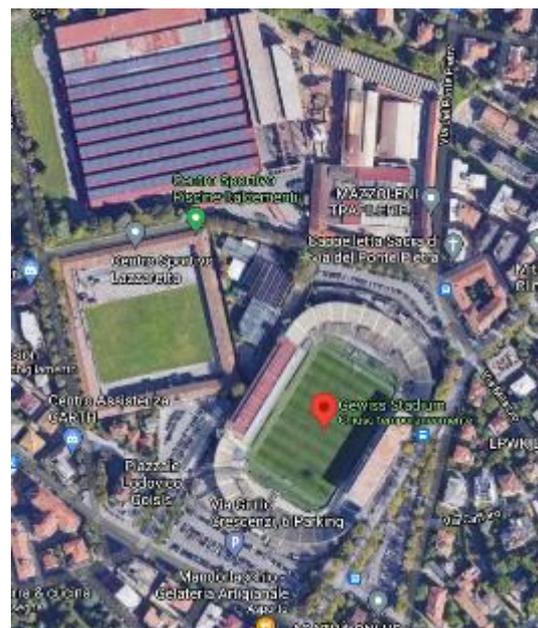


Figura 2 Stadio Gewiss di Bergamo



Figura 3 Stadio Friuli di Udine

- Lo stadio Friuli di Udine si trova a 3,5 km dal centro città, a 2,6 km dal centro storico, in area rurale situata in corrispondenza dell'uscita "Stadio Friuli" dell'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio.

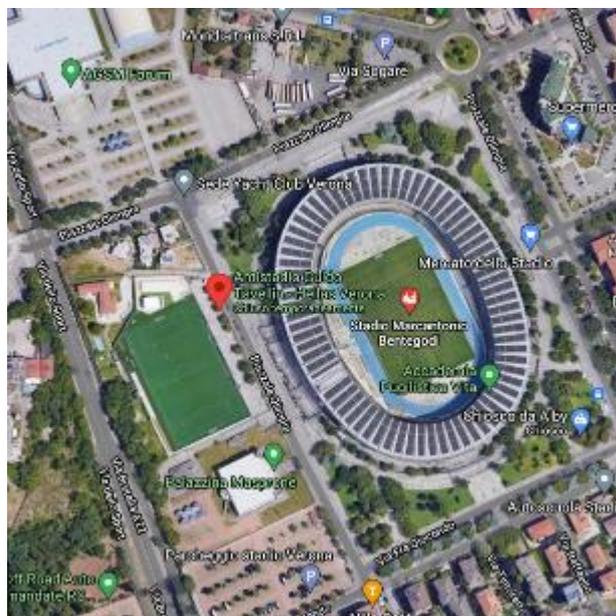


Figura 3 Stadio Bentegodi di Verona

- Lo stadio Bentegodi di Verona è ubicato a 2,0 km dal centro città, a 1,8 km dal centro storico, nella periferia sud-est, al limite del territorio urbano, in un'area di 300 mila metri quadri, con vasti parcheggi e altri impianti sportivi leggeri.

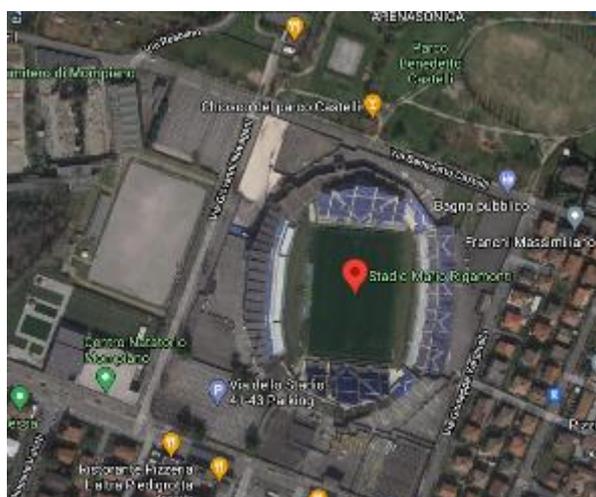


Figura 4 Stadio Rigamonti di Brescia

- Lo stadio Rigamonti si trova nella periferia nord di Brescia, a 3,7 km dal centro città, a 3,15 km dal centro storico, in vicinanza di un'importante arteria stradale (la SP Bresciana 237 ex Caffaro) che funge da tangenziale est del capoluogo. È inserito in un'area di 380 mila metri quadri dove, oltre agli spazi funzionali all'impianto sportivo, si trovano tre ampi parcheggi, altri impianti sportivi leggeri (centro natatorio, campo di calcio amatoriale, bocciodromo, etc.), il parco Benedetto Castelli, il cimitero di Mompiano e alcuni terreni agricoli.

Rimanendo in serie A:

- L'Allianz Stadium della Juventus si trova a 5,2 km dal centro città, a 4,3 km dal centro storico di Torino. È situato in periferia, in un'area industriale, commerciale e di servizi, in prossimità della Tangenziale Nord del capoluogo piemontese, al confine con il territorio comunale di Venaria Reale.
- Lo stadio Franchi di Firenze si trova 2,5 km dal centro città, a 1,7 km dal centro storico. Lo stadio è inserito in un'area a parco di 250 mila metri quadri, dedicata a tutti gli sport, con numerosi altri impianti sportivi tra cui: stadio di atletica Ridolfi, piscina comunale, stadio di baseball, campo di rugby, campi da tennis, skatepark e diversi campi di calcio per uso amatoriale.

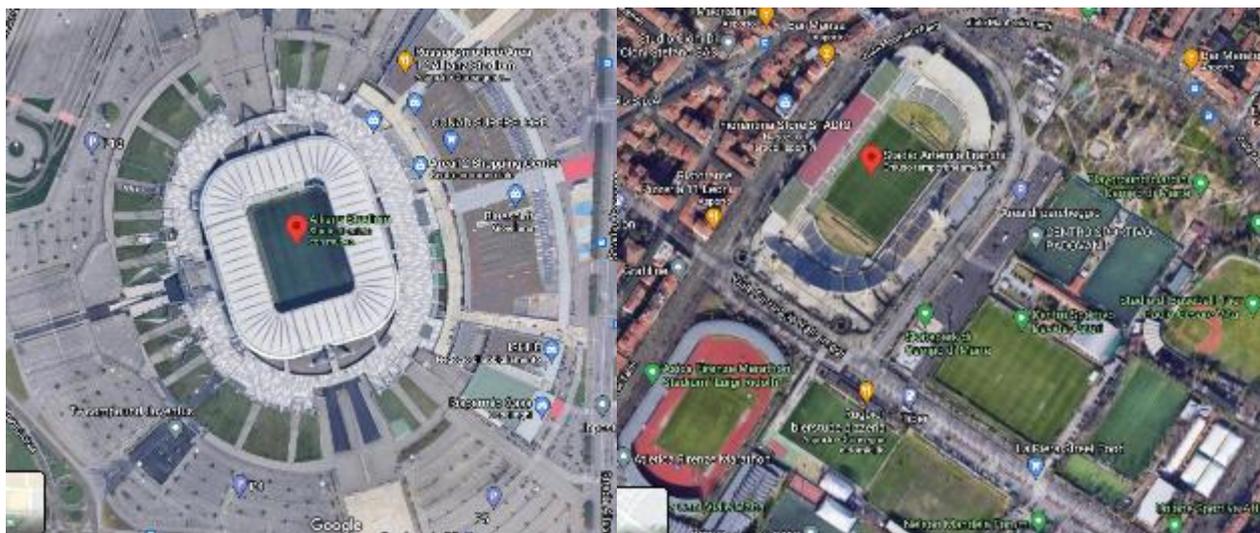


Figura 5 Allianz Stadium di Torino

Figura 6 Stadio Franchi di Firenze

## 5. Le sentenze dei Tribunali sull'ampliamento dello stadio del 1991

Nel 1991 il Consiglio comunale di Parma con una serie di deliberazioni approvò l'ampliamento dello stadio Tardini affidandone la realizzazione al Parma Calcio. Tali deliberazioni furono annullate dal Tribunale amministrativo regionale di Parma con sentenza n. 145 del 5 giugno 1992, poi confermata in appello dal Consiglio di Stato con sentenza n. 1257 del 4 novembre 1994.

I vizi riscontrati riguardavano tra l'altro l'omissione della gara pubblica per lo svolgimento dei lavori di ampliamento, l'elusione della normativa antimafia, varie violazioni della normativa urbanistica specie relativa alla dotazione minima dei parcheggi nonché delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi. Queste ultime prevedono che l'ubicazione dello stadio debba essere tale da assicurare che la viabilità garantisca un rapido flusso e deflusso degli spettatori. Nel caso di specie invece, osservò il TAR di Parma, "basta guardare il foto-piano dell'area per constatare come l'impianto, chiuso in un perimetro continuo e totalmente immerso in pieno centro abitato, abbia accessi che sono, in rapporto alla viabilità, autentiche strettoie".

Una volta passata in giudicato la sentenza del TAR n. 145/1992 gli interessati ne chiesero l'esecuzione. Il TAR di Parma quindi in tale sede di nuovo si occupò del Tardini con sentenza n. 596 del 13 novembre 1998. In particolare i Giudici amministrativi ordinarono al Comune di Parma di avviare una selezione pubblica per la gestione dello stadio nonché di adottare tutte le misure necessarie a garantire *"le condizioni di sicurezza relative all'accesso ed al deflusso degli spettatori dallo stadio, contestualmente ponendo il divieto, nell'area circostante di sosta consentendo comunque la circolazione di transito necessaria – si precisa – per permettere a coloro che non si recano allo stadio l'esercizio degli elementari diritti di movimento in cui si sostanzia la qualità della vita"* (neppure i ragazzi che vanno a fare sport in parrocchia possono passare, né a piedi, né in bici).

Vista la soccombenza in giudizio, il Comune di Parma e il Parma Calcio tentarono di negare l'esistenza della giurisdizione amministrativa. Il tentativo andò a vuoto perché la Corte di Cassazione a Sezioni Unite, con sentenza n. 11219 del 3 novembre 1997, stabilì che la giurisdizione apparteneva ai giudici amministrativi poiché si trattava di affidare la gestione e i lavori di uno stadio comunale che appartiene al patrimonio indisponibile dell'Ente pubblico.

La vicenda si chiuse in quanto il Comune di Parma col PRG del 1998 localizzò il Tardini sull'area un tempo destinata a verde pubblico, provvedendo altresì a condonare le opere di ristrutturazione dello stadio che erano state realizzate.

E' interessante e sintomatico sottolineare che il Tribunale amministrativo di Parma, pur non potendosi pronunciare su tali provvedimenti poiché non erano stati impugnati, manifestò tuttavia *"perplexità per una soluzione che non è azzardato definire "sbrigativa" (e che appare unicamente preordinata...al perseguimento dell'intento di sanare un'opera caratterizzata nella sua realizzazione da evidenti profili di abusività)"*.

In conclusione, l'analisi delle vicende giudiziarie dimostra non solo che lo stadio fu realizzato ignorando il bene comune, ma che la sua stessa permanenza costituisce una ferita ben lontana dall'essere rimarginata.

## 6. La società del Parma Calcio dal 2015 a oggi

In seguito al fallimento nel 2015 (decretato dal Tribunale il 19/03/2015 con il club sommerso da 218 milioni di euro di debiti) della vecchia società sportiva del Parma Calcio (gestione Tommaso Ghirardi, poi passata a Rezart Taçi, per finire con Giampietro Manenti), un gruppo di imprenditori parmigiani (Guido Barilla, Giampaolo Dallara, Mauro Del Rio, Marco Ferrari, Angelo Gandolfi, Giacomo Malmesi, Paolo Pizzarotti) decide di rilanciare la squadra di calcio, ripartendo dalla Serie D.

✦ A questo scopo viene costituita la società Nuovo Inizio Srl che, a sua volta, costituisce la società Parma Calcio 1913 Srl che rileva il titolo sportivo dalla società fallita. Nel comparto azionario entra anche Parma Partecipazioni Calcistiche Spa, la società che riunisce l'azionariato diffuso.

✦ La neocostituita squadra inizia a giocare in Serie D nella stagione 2015-2016, a seguito della promozione, nella successiva stagione 2016-2017 gioca in Serie C, di nuovo promossa, nella stagione 2017-2018 gioca in Serie B per poi essere promossa in Serie A, dove gioca a partire della stagione 2018-2019.

✦ Nell'autunno 2017 il 60% delle quote del Parma Calcio passa, attraverso la controllata Link International, al magnate cinese Jiang Lizhang, titolare della società cinese Desports Group (quotata alla borsa di Shanghai) che si occupa di diritti sportivi. Il 16/11/2017 Jiang Lizhang viene eletto presidente della società calcistica.

✦ Il partner cinese versa in varie fasi circa 18,5 milioni per acquisire le quote e supportare la squadra. Tuttavia, nel corso del 2018, tra Collecchio e la Cina sorgono reiterati problemi derivanti dal mancato rispetto da parte del socio cinese degli obblighi connessi, tra le altre cose, alle garanzie bancarie che è necessario fornire per l'iscrizione al campionato, al finanziamento del calciomercato, nonché per l'acquisto del Centro Sportivo di Collecchio (2,8 milioni).

✦ Nel giugno 2018 il C.d.A. del Parma Calcio delibera all'unanimità un aumento di capitale di 10 milioni a copertura delle perdite di oltre 22 milioni di euro maturate con stagione giocata in Serie B e i "premi promozione", in modo da riequilibrare il patrimonio netto. A ciò si aggiungono 10 milioni di euro di nuovi impegni fidejussori per il calciomercato. Link International, nonostante prometta a più riprese di subentrare negli obblighi assunti dalla cordata italiana di Nuovo Inizio, a metà ottobre accumula inadempimenti per circa 20 milioni. Lizhang aveva accettato, in cambio dell'intervento finanziario di

Nuovo Inizio, di conferire a Marco Ferrari un mandato irrevocabile in data 30/01/2018 per la retrocessione del 30% del capitale del club a Nuovo Inizio Srl – al valore nominale di 45 mila euro – attivabile nel caso in cui non avesse onorato i propri obblighi.

✦ Il 23/10/2018 (dopo soli 11 mesi) Jiang Lizhang lascia la presidenza del club. Il 30% del club passa così, per 45mila euro (versati lo stesso giorno da Marco Ferrari a Link International nel conto aperto presso la Cassa di risparmio di Parma e Piacenza), alla compagine parmigiana, che torna azionista di maggioranza – Pietro Pizzarotti viene eletto presidente – mentre Link International scende al 30%. Viene anche disposto un aumento di capitale di 11,7 milioni che Nuovo Inizio Srl versa immediatamente per riportare il patrimonio netto in positivo al 31 dicembre 2018. Lizhang sottoscrive la sua quota del 30% versando 3,5 milioni e fa sapere attraverso una serie di comunicati stampa di aver depositato altri 3,5 milioni presso un notaio milanese e di essere pronto alla battaglia legale per recuperare il 30% retrocesso a Nuovo Inizio Srl.

✦ Il 04/02/2020 il Parma Calcio – dopo la risoluzione del contenzioso con Jiang Lizhang – torna ad essere di proprietà italiana. Con l'uscita di scena della Link International, il club torna interamente in mano a Nuovo Inizio, la società che riunisce i sette imprenditori parmigiani. Il capitale sociale del club calcistico risulta per il 99% di Nuovo Inizio Srl e per l'1% di Parma Partecipazioni Calcistiche Spa, la società che riunisce l'azionariato diffuso.

✦ L'01/09/2020, a pochi giorni dall'acquisizione della quota di controllo del club da parte del magnate americano Kyle Krause, la società Parma Calcio 1913 Srl viene ridenominata Nuovo Inizio Partecipazioni Srl e viene costituita una nuova società denominata Parma Calcio 1913 Srl. Nuovo Inizio Partecipazioni Srl viene poi cancellata il 30/11/2020.

✦ Il 18/09/2020 la Krause Group del magnate americano Kyle Krause, acquisisce la quota di controllo del 90% del Parma Calcio 1913 Srl. A questa si aggiunge il 99% di Progetto Stadio Parma Srl (l'1% rimane a Impresa Pizzarotti & C. Spa), la SPV (Special Purpose Vehicle, società veicolo) creata per la gestione del progetto di ristrutturazione e gestione in concessione dello stadio Tardini.

PARMA CALCIO									
DATI DI BILANCIO E DEBITO SPORTIVO									
Inizio	Fine	Utile / Perdita Esercizio (Bilancio)	Campionato	Valore della Produzione (Ricavi)	Costo della Produzione	Entrate Diritti Televisivi	Entrate Sponsor / Pubblicità / Royalties	Entrate Abbonamenti / Biglietti / Merchand.	Costo del Lavoro (Salari / Stipendi)
01/07/2015	30/06/2016	-1.679.126	Serie D	3.101.680	4.781.548	0	2.385.116	716.564	993.497
01/07/2016	30/06/2017	-7.292.940	Serie C	6.652.121	13.940.629	143.643	3.138.134	1.243.583	7.184.555
01/07/2017	30/06/2018	-22.298.765	Serie B	11.457.716	33.741.598	1.499.215	3.999.844	2.124.235	19.119.200
01/07/2018	30/06/2019	-9.408.399	Serie A	60.260.205	68.427.323	35.644.232	7.542.427	4.877.727	37.859.224
01/09/2020	31/12/2020 (2)	-21.960.123	Serie A	18.886.434	40.728.284	12.892.034	2.773.809	146.578	21.641.777
<b>Totale Utili / Perdite</b>		<b>-62.639.353</b>							
<b>Debito Sportivo (1)</b>		<b>-158.000.000</b>	Differenza cessioni - acquisizioni calciatori (dal 2016 al 2021)						
<b>Totale Esposizione</b>		<b>-220.639.353</b>	<b>Totale Debiti a bilancio al 31/12/2020 (2)</b>		<b>-175.066.305</b>				

(1) Fonte dati debito sportivo - CIES (International Centre for Sports Studies) Football Observatory.  
 (2) Dati bilancio del periodo 01/09/2020-31/12/2020. Primo bilancio predisposto dalla (nuova) società Parma Calcio 1913 Srl, costituita il 31/08/2020 (codice fiscale 02767420348), in cui è confluita la precedente gestione del club a seguito dell'operazione di conferimento della società Nuovo Inizio Partecipazioni S.r.l. (ex Parma Calcio 1913 Srl, costituita il 30/06/2015, codice fiscale 02947820342). Il 18/09/2020 è avvenuta la cessione della quota di controllo della neocostituita Parma Calcio 1913 Srl in favore della società Gruppo Gentile Srl (capitale sociale 15.000 euro) detenuta da Krause Group, Ltd.  
<https://parmacalcio1913.com/informativa-finanziaria-parma-calcio-1913/>

Dal rilancio della squadra nel 2015 (dopo il fallimento della precedente gestione), il Parma Calcio ha registrato 62,6 milioni di euro di perdite (fonte: cinque bilanci di esercizio dal 2015-2016 al 2018-2020 <https://parmacalcio1913.com/informativa-finanziaria-parma-calcio-1913/>), ha

accumulato 158 milioni di euro di debito sportivo (fonte: CIES - International Centre for Sports Studies - Football Observatory <https://football-observatory.com/IMG/sites/b5wp/2020/wp324/en/>) ed è passata di proprietà ben quattro volte in cinque anni.

Oggi il Parma Calcio è una società neocostituita (da 8 mesi), detenuta da una microimpresa Srl (Gruppo Gentile Srl) con 10 mila euro di capitale sociale e non viene presentato un bilancio da oltre 21 mesi (l'ultimo risale al 30/06/2019). Per la squadra, inoltre, è ormai confermata la retrocessione in Serie B, che ridimensionerà drasticamente le entrate del club: la prima voce delle entrate sono infatti i diritti televisivi (74% del totale delle entrate nel 2019, 81% nel 2020), che in base ai dati degli ultimi esercizi si riducono di un ordine di grandezza con la retrocessione.

Se si sommano le perdite del Parma Calcio registrate a bilancio (62,6 milioni) con l'attuale debito sportivo (158 milioni) e si aggiungono 70 milioni per il nuovo stadio, si arriva a 290,6 milioni di euro di esposizione finanziaria.

La giunta comunale, prima di promuovere e approvare un progetto di ampliamento dello stadio così impattante e dare in concessione quel bene pubblico per la durata di 40-60 anni, cosa intende fare per prevenire il rischio che questo nuovo invasivo manufatto inserito nel cuore della città si tramuti fra qualche anno in uno scheletro abbandonato al degrado, con l'aggravante di trovarsi nel pieno centro abitato? Si è preoccupata di chiedere le dovute garanzie di continuità sportiva, societaria ed economico-finanziaria alla proprietà del Parma Calcio?

Come mai le altre aziende del calcio professionistico sono passate di proprietà anche più volte ma, salvo il fallimento, ciò è avvenuto sempre in continuità societaria, mentre l'attuale Parma Calcio 1913 Srl (iscritta al registro delle imprese il 01/09/2020) non è più la stessa Parma Calcio 1913 Srl costituita il 30/06/2015 dalla holding dei sette imprenditori parmigiani che l'hanno rilanciata?

## 7. La concessione del Comune

Per la concessione dell'intero complesso sportivo del Tardini (che scade nel 2025) il Parma Calcio paga al Comune 151 mila euro all'anno. Lo stesso Comune chiede al chiosco-bar-caffetteria del vicino parco Ferrari (a seconda dei giorni di apertura e della superficie occupata) una cifra intorno ai 25-50 mila euro.

Inter e Milan, per la concessione dello stadio Meazza (stagione 2018-2019) hanno pagato al Comune 9,7 milioni di euro (10,2 milioni nella stagione precedente): l'Inter ha versato 4,9 milioni di euro, mentre il Milan 4,8 milioni.

## 8. L'iter del progetto di rifacimento dello stadio

Si riassumono di seguito gli aspetti più salienti di un percorso iniziato nella seconda metà del 2019, che ha visto come unici protagonisti e interlocutori i vertici della giunta comunale e il Parma Calcio.

✦ La vicenda emerge il 31/12/2019 con le dichiarazioni di Pietro Pizzarotti (figlio dell'imprenditore edile Paolo, presidente dell'Impresa Pizzarotti & C. Spa), socio della holding Nuovo Inizio Srl – che riunisce sette imprenditori parmigiani (Guido Barilla, Giampaolo Dallara, Mauro Del Rio, Marco Ferrari, Angelo Gandolfi, Giacomo Malmesi, Paolo e Pietro Pizzarotti) che

hanno rifondato la società calcistica dalle ceneri del fallimento del 2015 – e presidente del Parma Calcio, sulla volontà di rinnovare lo stadio Tardini.

Parma Calcio, il presidente Pietro Pizzarotti: *"È tempo di una profonda ristrutturazione del Tardini". "Siamo convinti che a Parma siano assolutamente maturi i tempi per una profonda ristrutturazione della nostra casa. Che è e rimarrà lo stadio Tardini, nella sua attuale collocazione al centro della nostra città". "È un progetto a cui stiamo lavorando da tempo, in totale armonia e intesa con il Comune di Parma"* (La Repubblica di Parma, 31/12/2019).

[https://parma.repubblica.it/sport/2019/12/31/news/parma\\_calcio\\_il\\_presidente\\_pizzarotti\\_e\\_tempo\\_di\\_una\\_profonda\\_ristrutturazione\\_del\\_tardini\\_-244681413/](https://parma.repubblica.it/sport/2019/12/31/news/parma_calcio_il_presidente_pizzarotti_e_tempo_di_una_profonda_ristrutturazione_del_tardini_-244681413/)

✦ Il 21/02/2020 ci sono cambiamenti nell'assetto della holding Nuovo Inizio Srl che controlla il Parma Calcio 1913 Srl, la stampa (la Voce di Parma) parla inoltre di un debito bancario contratto da Nuovo Inizio Srl pari a 15 milioni di euro, con scadenza il 31/05/2020, per garantire la continuità aziendale della stagione calcistica che ha segnato il ritorno della squadra in serie A.

*Nuovo Inizio, Dallara e Delrio calano le quote. Entra Pietro Pizzarotti. Ancora novità nella catena di comando del Parma Calcio* (La Repubblica di Parma, 21/02/2020).

[https://parma.repubblica.it/sport/2020/02/21/news/nuovo\\_inizio\\_dallara\\_e\\_delrio\\_calano\\_le\\_quote\\_entra\\_pietro\\_pizzarotti-249151712/](https://parma.repubblica.it/sport/2020/02/21/news/nuovo_inizio_dallara_e_delrio_calano_le_quote_entra_pietro_pizzarotti-249151712/)

✦ Il 25/02/2020 – Nuovo Inizio Srl (la società degli imprenditori parmigiani che ha rilanciato il Parma Calcio dopo il fallimento) e Impresa Pizzarotti & C. Spa costituiscono Progetto Stadio Parma Srl. *La società è costituita ai fini della presentazione al Comune di Parma del progetto di ammodernamento dello stadio Ennio Tardini di Parma e relative pertinenze e conduzione dello stesso.*

✦ Il 09/09/2020 si arriva al deposito del (primo) progetto di ampliamento dello stadio Tardini senza che i cittadini o il Consiglio comunale siano mai stati coinvolti, potendo solamente prenderne atto a cose fatte. Il progetto (commissionato allo studio di architettura Di Gregorio Associati, che lavora spesso con l'Impresa Pizzarotti & C. Spa) prevede la realizzazione tutte le funzioni aggiuntive (commerciali, parcheggi, etc.) secondo quanto descritto in dettaglio nell'atto costitutivo della SPV Progetto Stadio Parma Srl.

Diversi esponenti apicali della giunta comunale, tra cui il vicesindaco, nonché assessore allo sport, Marco Bosi, prima ancora che il progetto fosse depositato in Comune, lo hanno dichiarato più volte "in linea con gli intendimenti dell'amministrazione comunale", determinando peraltro un clima non favorevole affinché i funzionari del Comune, chiamati a esaminarlo in una delicata procedura, potessero operare con serenità e senza condizionamenti.

*Verso il nuovo Tardini, il Comune: "Progetto del Parma Calcio in linea con la nostra visione". Si avvicina la riqualificazione dello stadio. L'assessore allo Sport Bosi accoglie l'idea progettuale del club. Il presidente del Parma Calcio 1913 Pietro Pizzarotti: "il progetto di riqualificazione dello stadio Tardini va avanti e si fa sempre più concreto." Il progetto è stato studiato grazie al dialogo con l'Amministrazione che infatti è stata coinvolta nell'idea in questi anni, e in particolare negli ultimi dodici mesi. I lavori di riqualificazione del Tardini potrebbero partire da settembre 2021.* (La Repubblica di Parma, 26/08/2020).

[https://parma.repubblica.it/cronaca/2020/08/26/news/verso\\_il\\_nuovo\\_tardini\\_dal\\_comune\\_via\\_ibera\\_al\\_parma\\_calcio-265500452/](https://parma.repubblica.it/cronaca/2020/08/26/news/verso_il_nuovo_tardini_dal_comune_via_ibera_al_parma_calcio-265500452/)

✦ Il 18/09/2020 (9 giorni dopo il deposito del progetto in Comune), a Milano, viene perfezionata la cessione del 90% del Parma Calcio all'imprenditore americano Kyle Krause, titolare della Krause Group (headquarter a Des Moines, Iowa, USA), che detiene la Kum & Go, una rete di oltre 400 convenience store (minimarket) situati in 11 stati USA. Il gruppo Krause vanta un volume d'affari consolidato di 2,6 miliardi di USD (2019).

*Il Parma lancerà un nuovo progetto per il Tardini. "Una squadra di calcio di livello mondiale ha bisogno di uno stadio di livello mondiale. Sono entusiasta di guidare questo importante lavoro di riqualificazione di concerto con il Sindaco, il Vicesindaco e lo staff tecnico della città, entusiasti quanto me di garantire che la bella città di Parma abbia lo stadio che merita" il commento di Kyle Krause. (Calcio e Finanza, 15/12/2020)*

<https://www.calcioefinanza.it/2020/12/15/parma-progetto-nuovo-stadio-tardini/>

✦ Il 26/10/2020 la giunta comunale, con determina dirigenziale, nomina la struttura Tecnico Amministrativa (composta, cosa mai vista, da ben 13 dirigenti comunali) deputata al procedimento di valutazione del progetto di rinnovamento dello stadio comunale Ennio Tardini di Parma e la conduzione e gestione dello stesso e nomina un Responsabile del Procedimento (RUP). Contestualmente viene fatta richiesta di inviare a stretto giro prime considerazioni sul progetto. Nei giorni successivi, dai responsabili dei vari Settori chiamati a vagliare il progetto, pervengono pareri preliminari che evidenziano molteplici lacune nella documentazione e evidenti criticità tecniche e urbanistiche degli interventi previsti dal progetto.

*Nuovo Tardini, il Comune procede: nominata la squadra che seguirà il progetto. Concessione del diritto di superficie per 40 anni, rinnovamento dell'intero impianto, capienza di oltre 22mila posti, realizzazione di nuove strutture come coperture e riqualificazione delle tribune, postazioni stampa e Tv, parcheggio sotterraneo, uffici, locali commerciali e spazi di ristorazione, centro fitness e centro medico, riqualificazione degli spazi esterni e del sistema viabilistico e l'ammmodernamento dell'infrastrutture tecniche e tecnologiche (La Repubblica di Parma, 27/10/2020).*

[https://parma.repubblica.it/cronaca/2020/10/27/news/ristrutturazione\\_del\\_tardini\\_il\\_comune\\_procede\\_nominata\\_la\\_squadra\\_che\\_seguita\\_il\\_progetto-271996720/](https://parma.repubblica.it/cronaca/2020/10/27/news/ristrutturazione_del_tardini_il_comune_procede_nominata_la_squadra_che_seguita_il_progetto-271996720/)

*Nuovo Tardini, falsa partenza. Bosi: "Krause sta valutando il progetto della vecchia proprietà. L'iter non è partito." Il vicesindaco in Consiglio comunale: "La conferenza dei servizi non si è ancora aperta perché il Comune ha chiesto una integrazione documentale" (La Repubblica di Parma, 17/11/2020)*

[https://parma.repubblica.it/cronaca/2020/11/17/news/nuovo\\_tardini\\_falsa\\_partenza\\_bosi\\_kraus\\_e\\_sto\\_valutando\\_il\\_progetto\\_della\\_vecchia\\_proprieta\\_l\\_iter\\_non\\_e\\_partito\\_-274662434/](https://parma.repubblica.it/cronaca/2020/11/17/news/nuovo_tardini_falsa_partenza_bosi_kraus_e_sto_valutando_il_progetto_della_vecchia_proprieta_l_iter_non_e_partito_-274662434/)

✦ Il 14/12/2020, in un incontro in Comune tra i vertici della giunta e la nuova proprietà del Parma Calcio, presenti sindaco, vicesindaco, una delegazione del Parma Calcio guidata da Kyle Krause, nonché due esponenti (Monica Pedrini, Carlo Masseroli) della multinazionale Arcadis (società di project management che opera per conto del Parma Calcio), viene annunciato il ritiro del (primo) progetto senza dare spiegazioni. Da documenti reperiti in Comune emerge chiaramente che i dirigenti chiamati a valutarlo in una delicata procedura hanno messo in risalto forti criticità, alcune insanabili. Segnatamente il settore Mobilità ha rilevato insormontabili problemi per via delle "complessità e difficoltà attuali" dovute all'ubicazione dello stadio in pieno centro abitato; "In particolare le innegabili difficoltà viabilistiche della gestione di uno Stadio per

*squadra di calcio di serie A in posizione così centrale [...] ed allo stesso tempo non assimilabili ad altre realtà del nostro territorio nazionale”.*

Il 21 dicembre con determina dirigenziale viene affidato, ad una società specializzata nel settore, l’incarico di fornire un supporto professionale al RUP per l’analisi della proposta sul piano economico finanziario e dei connessi aspetti gestionali, dimenticando che la proposta era stata ritirata la settimana precedente

✦ Il Comune sa che le sentenze del TAR 1992 e del Consiglio di Stato del 1994 hanno stabilito che l’impianto sportivo, per la sua anomala ubicazione in pieno centro abitato al margine del centro storico, comporta insanabili criticità in quanto: *“è chiuso in un perimetro continuo e totalmente immerso in pieno centro abitato”* ed è a conoscenza della sentenza del TAR del 1998 che ha stabilito l’illegittimità delle *“misure restrittive straordinarie per cui si limita fortemente la mobilità in una vasta area urbana”* in quanto *“non consentono, a chi non si reca allo stadio, l’esercizio degli elementari diritti di movimento in cui si sostanzia la qualità della vita”*. Nelle giornate di partita, per via delle misure restrittive della mobilità, i ragazzi che vanno a fare sport in parrocchia non possono passare né a piedi, né in bicicletta.

✦ Il 05/01/2021, alla riunione dei Comitati Civici dei quartieri Cittadella e Lubiana, convocata dal vicesindaco Marco Bosi allo scopo di presentare la società Arcadis, incaricata dal patron del Parma Calcio, Kyle Krause, di sviluppare il “nuovo progetto” di ampliamento dello stadio Tardini, partecipano ben 5 esponenti della multinazionale che vengono presentati da Marco Bosi ai membri dei comitati e intervengono nella discussione. In quella riunione le numerose voci critiche dei membri dei Comitati Civici nei confronti del progetto di ampliamento dello stadio vengono lasciate cadere nel vuoto, quando non vengono zittite dal vicesindaco, che arriva addirittura a minacciare di lasciare la riunione se non si dimostra più spirito collaborativo.

✦ Nei due mesi successivi, il vicesindaco Marco Bosi dà seguito a una lunga serie di incontri ufficiali relativi al progetto di ampliamento del Tardini con vari rappresentanti delle istituzioni e autorità locali, invitando a partecipare esponenti della multinazionale Arcadis, che cura gli interessi del Parma Calcio, che per via del ritiro del progetto neppure può più considerarsi proponente ma soltanto, in ipotesi, aspirante proponente. Il vicesindaco Marco Bosi, con questa condotta, promuove di fatto l’accreditamento di un soggetto privato, quale è Arcadis, nei confronti di rappresentanti delle istituzioni e autorità pubbliche, al di fuori di qualsiasi previsione normativa.

✦ La girandola di dichiarazioni del vicesindaco Marco Bosi, regolarmente smentite e poi riproposte, tutte ampiamente documentate, circa la volontà di abbattere la scuola Puccini-Pezzani (edificio che ospita circa 630 alunni di elementari e medie dell’Istituto comprensivo Puccini, edificata nel 1957, prospiciente alla vicina scuola materna Fantasia) per fare spazio al nuovo stadio come documentato nelle carte del primo progetto<sup>1</sup>. Per questo motivo il 16/02/2021 la consigliera

---

<sup>1</sup> Il primo progetto di ampliamento dello stadio Tardini prevedeva l’abbattimento della scuola, come riportato nella Relazione Illustrativa (SF.GEN.01.001) del Progetto di rinnovamento dello stadio Ennio Tardini di Parma e la conduzione e gestione dello stesso, che è parte del materiale depositato in Comune il 09/09/2020 e mai reso pubblico: - [...] “L’impianto sportivo si trova oggi all’interno di un tessuto urbano consolidato. I fabbricati che lo circondano sono principalmente a funzione residenziale o legate a questa. L’unica eccezione è rappresentata dai fabbricati che compongono l’Istituto Comprensivo Giacomo Puccini.”; - [...] “Le lavorazioni della Fase 2 (n.d.r. riqualificazione tribuna sud, quella più vicina alla scuola, e realizzazione edificio angolo sud-est) potranno aver luogo solo previa demolizione, a cura dell’Amministrazione Concedente, dell’esistente edificio scolastico posto su Via Puccini; tale edificio pone infatti delle criticità al raggiungimento degli obiettivi finali di riqualificazione dell’impianto sportivo – *continua*

Roberta Roberti ha presentato, con firmatari alcuni consiglieri di minoranza, una mozione di salvaguardia dall'abbattimento dell'edificio scolastico.

Va considerato che Parma vive da molti anni in emergenza spazi scolastici e per sopperire il Comune deve affittarne di aggiuntivi a spese dei contribuenti e molti studenti sono costretti ad andare in istituti lontani dal loro quartiere. A questo si aggiunge che sono anni che il Comune non effettua manutenzione straordinaria rilevante all'edificio della Puccini Pezzani; a conferma di ciò, nel piano comunale di manutenzione degli edifici scolastici nel triennio 2021-2023, che ammonta a 26 milioni di euro, per la Puccini Pezzani non sono previsti stanziamenti.

✦ Pur se nella seduta consiliare del 29.3.2021 veniva approvata una mozione, nella quale si afferma che "andrà salvaguardata e mantenuta nel tempo l'integrità e l'adeguatezza del plesso scolastico Puccini Pezzani.", l'assessore Alinovi, in quella sede, ha dichiarato che: "... la scuola secondaria Castelletto (*n.d.r. costruenda Scuola nel Parco*) è in sostituzione della (*n.d.r. scuola media*) Puccini e che la (*n.d.r. scuola elementare*) Pezzani, in un'ottica di breve periodo, resta dov'è... in un'ottica più a lungo termine ci sarà la possibilità di valutare il destino dell'istituto comprensivo (*n.d.r. scuola Puccini Pezzani*), che potrà avere un baricentro maggiormente spostato a sud (*n.d.r. spostare a sud = sgombrare*), avendo la nuova elementare (*n.d.r. Pezzani*) nell'area Castelletto (*n.d.r. quindi anche l'elementare Pezzani verrà trasferita nella costruenda Scuola nel Parco*)". In buone parole l'assessore Alinovi conferma l'intenzione di sgombrare – è solo questione di tempo – tutto il plesso di via Puccini! E cosa accadrà dopo?! In sostanza si vuole demolire un edificio scolastico ancora efficiente e baricentrico per il suo quartiere, che ospita circa 630 alunni di elementari e medie, che ha l'unica sfortuna di trovarsi in prossimità dello stadio Tardini, solo perché considerato dal privato promotore del progetto "un'interferenza al raggiungimento degli obiettivi finali di riqualificazione dell'impianto sportivo".

*Parma, una Scuola nel parco a disposizione della comunità. Confermato lo spostamento, una volta completata la scuola, degli alunni della media Puccini (attualmente 310); (La Repubblica di Parma, 17/11/2020).*

[https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/04/14/news/scuola\\_nel\\_parco-296363022/](https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/04/14/news/scuola_nel_parco-296363022/)

✦ Il "sondaggio" voluto dalla società privata del Parma Calcio, è stato accreditato addirittura sulla pagina Facebook istituzionale del Comune e promosso dal vicesindaco Marco Bosi con mail inviate a vari soggetti, senza averne appurato l'attendibilità e la correttezza (requisiti dimostratisi del tutto assenti) e pur essendo in "conflitto d'interesse", in quanto gestito dallo stesso privato che è il promotore dell'intervento sullo stadio.

I risultati di questa iniziativa, una volta pubblicati sui quotidiani locali con la qualifica di "sondaggio", hanno determinato l'intervento dell'Autorità garante delle Comunicazioni che ha intimato la rimozione del termine "sondaggio" in quanto la delibera AGCOM n. 256/10/CSP del 9 dicembre 2010 impone una chiara distinzione tra "sondaggi" (basati su metodi di rilevazione scientifica) e "manifestazioni di opinione" (fondate sulla partecipazione spontanea degli utenti). Ciò che è più grave è che detta iniziativa sia stata presentata dal Parma Calcio, dalla stampa locale e (soprattutto) dal Comune come "espressione della volontà dei cittadini".

---

in quanto determina sia una riduzione dell'area cortilizia a servizio dello stadio nonché una strettoia delle vie di esodo ed accesso da parte degli spettatori." [...] "L'eliminazione di detta interferenza... garantire un aumento dei posti a sedere ed una più agevole fruizione della struttura sportiva".

✦ La presentazione, il 06/04/2021, del “concept” del nuovo (secondo) progetto da parte del Parma Calcio, alla cui conferenza stampa è stato dato inizio non da un esponente della società privata promotrice, ma addirittura dal sindaco di Parma, Federico Pizzarotti.

*Il Parma Calcio presenta il nuovo Tardini. “Lo stadio Tardini – dichiara il presidente del Parma Calcio Kyle Krause – è al suo posto da cento anni ... Abbiamo recentemente iniziato un percorso per assicurarci che rimanga qui dove si trova ora, rigenerato, per un altro secolo.” (La Repubblica di Parma, 17/11/2020).*

[https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/04/06/news/il\\_nuovo\\_tardini\\_l\\_architetto\\_-295235200/](https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/04/06/news/il_nuovo_tardini_l_architetto_-295235200/)

✦ Il 09/04/2021, nel quasi totale silenzio di voci critiche da parte della politica locale (compresa la minoranza), degli ordini professionali (architetti, ingegneri, urbanisti, esperti in scienze ambientali), dell’Università e della Gazzetta di Parma (il quotidiano locale più letto in città, di proprietà dell’Unione Industriali). La consigliera comunale Roberta Roberti, con un comunicato stampa (mai pubblicato dalla Gazzetta di Parma), è stata l’unica ad esprimere un parere negativo sul progetto di rifacimento dello stadio: “... dovrebbe risultare evidente a chiunque lo osservasse con lucidità e raziocinio che questo progetto è totalmente inadeguato: un gigantesco corpo estraneo, inscatolato e compresso fra le case, incapace di esprimere qualsiasi genere di “bellezza” o di restituirla a un contesto assai poco conosciuto dal progettista (dispiace dirlo, ma quando lo si sente parlare del quartiere Cittadella come di una “periferia senza servizi” o dire che il palazzo della Pilotta è fatto di “pietra”, il dubbio diviene certezza), ma, cosa ben più preoccupante, non tenuto per nulla in considerazione dai decisori politici di questa città.”

[https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/04/09/news/nuovo\\_tardini\\_roberti\\_se\\_volete\\_realizzar\\_e\\_una\\_cosa\\_del\\_genere\\_fatela\\_altrove\\_-295701362/](https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/04/09/news/nuovo_tardini_roberti_se_volete_realizzar_e_una_cosa_del_genere_fatela_altrove_-295701362/)

## 9. Il rendering del nuovo progetto

Del nuovo progetto, presentato in forma di “concept” il 06/04/2021, non è disponibile alcuna documentazione. Dalle dichiarazioni del vicesindaco Marco Bosi la previsione è che il nuovo progetto verrà depositato in Comune a metà maggio 2021.

I rendering, pur non essendo definitivi, presentano un’idea progettuale precisa, che assolve le nuove funzioni e specifiche intenzioni richieste dalla committenza. Considerando le caratteristiche dello spazio a disposizione (un’area decisamente esigua rispetto alle dimensioni necessarie per un progetto di tali dimensioni), e le richieste che con tale struttura si vuole assolvere, si presume che la versione di progetto che verrà presentata non potrà discostarsi nella sostanza da quei disegni, se non per questioni formali e materiali di finitura.

L’intento dichiarato dal proponente è quello di “*uno stadio innovativo, inclusivo, ecosostenibile e multifunzionale*”, “*un impianto multifunzionale in grado di essere utilizzato dalla comunità durante tutta la settimana, e non solo durante il giorno della gara*”, “*la nuova casa del Parma e dei i suoi tifosi, ma anche un nuovo spazio multifunzionale per tutta la comunità*”.

Leggiamo il rendering e le informazioni divulgate dal proponente (e dai rappresentanti del Comune) con questa chiave di lettura:

## 9.1 Sostenibilità

La proposta non consiste in un restyling ma nella totale demolizione e ricostruzione di uno stadio, la cui struttura attuale risale a soli 30 anni fa, pagato anche dai contribuenti (finanziato negli anni 90 con molti miliardi di lire) e che svolge la sua funzione. La proposta prevede la demolizione dell'elemento più significativo dell'attuale stadio che consiste nella lunga facciata bianca leggermente curva che bene si inserisce nel contesto architettonico. Riportiamo le parole del progettista arch. Italo Jemmi *“Vorremmo che con il passare del tempo potesse risiedere in questa facciata un poco dell'aulico rigore dei grandi e bianchi edifici della nuova e vecchia classicità. Vorremmo che con il passare del tempo riuscisse a dialogare sempre meglio con il bel viale e con i vecchi e grandi alberi che lo accompagnano”*.

## 9.2 Ambiente

Il progetto non prevede la restituzione a verde delle aree di pertinenza dello stadio (cementate negli anni 90, in origine l'area ai lati del viale d'ingresso era a prato) né la piantumazione di alberi. E' prevista anzi l'eliminazione del doppio filare di tigli che segna il percorso di ingresso, per fare spazio ad un parcheggio sotterraneo che impedirà nel futuro ogni tipo di piantumazione di verde profondo.

La totale mancanza di verde è in contrasto con le esigenze ambientali e con quanto fino ad oggi dichiarato dall'amministrazione comunale *“...faremo uno stadio inserito in un grande parco urbano vivibile sette giorni su sette ...”*

L'area sarà completamente pavimentata in materiali che non potranno essere drenanti, dal momento che sotto si troverà il parcheggio.

La presenza del parcheggio e l'aumento inevitabile del traffico, causato dalla presenza di attività commerciali aperte tutta la settimana, creerà inevitabilmente un aumento dell'inquinamento dell'aria in tutta la zona, con aumento delle particelle sottili, e della generazione di CO2.

La costruzione di una copertura particolare, riflettente dal punto di vista acustico *“per enfatizzare l'esperienza del tifo dei soli tifosi locali”*, aumenterà il livello di rumore all'esterno dello stadio, peggiorando le già precarie condizioni sonore e di pressione acustica sui fabbricati residenziali circostanti durante le partite e gli eventuali altri eventi con pubblico.

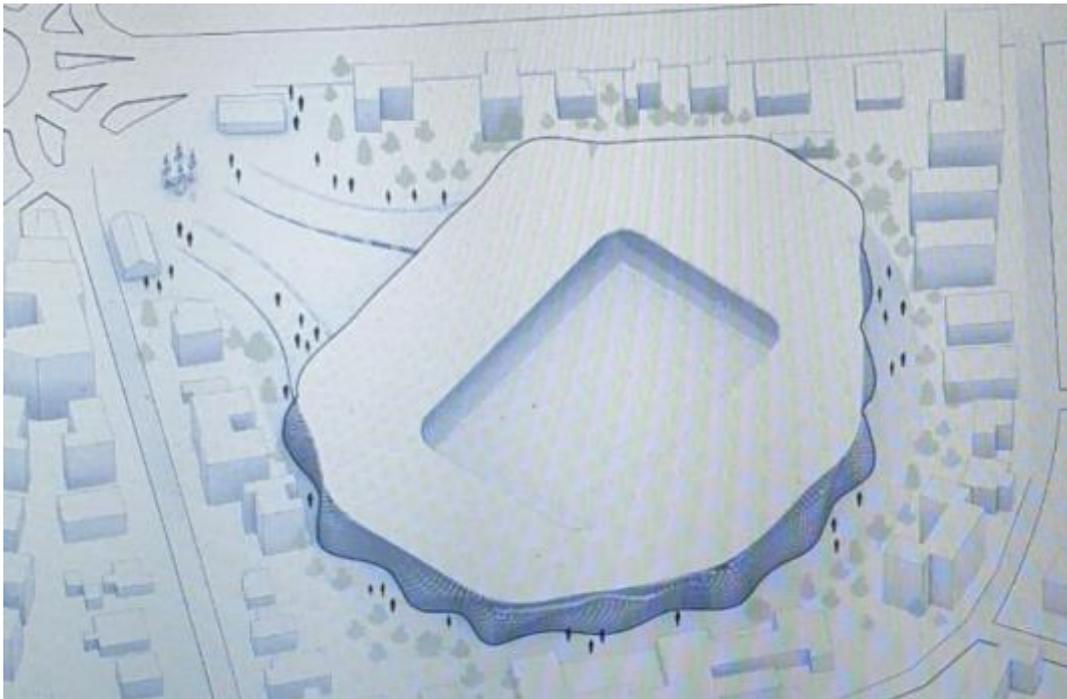


Figura 7 Ricostruzione del rendering presentato il 6 aprile: non è rappresentato il muro perimetrale continuo tra l'area di pertinenza dello stadio e i condomini, sono rappresentati lungo il perimetro degli alberi che non sono presenti e non saranno piantumati

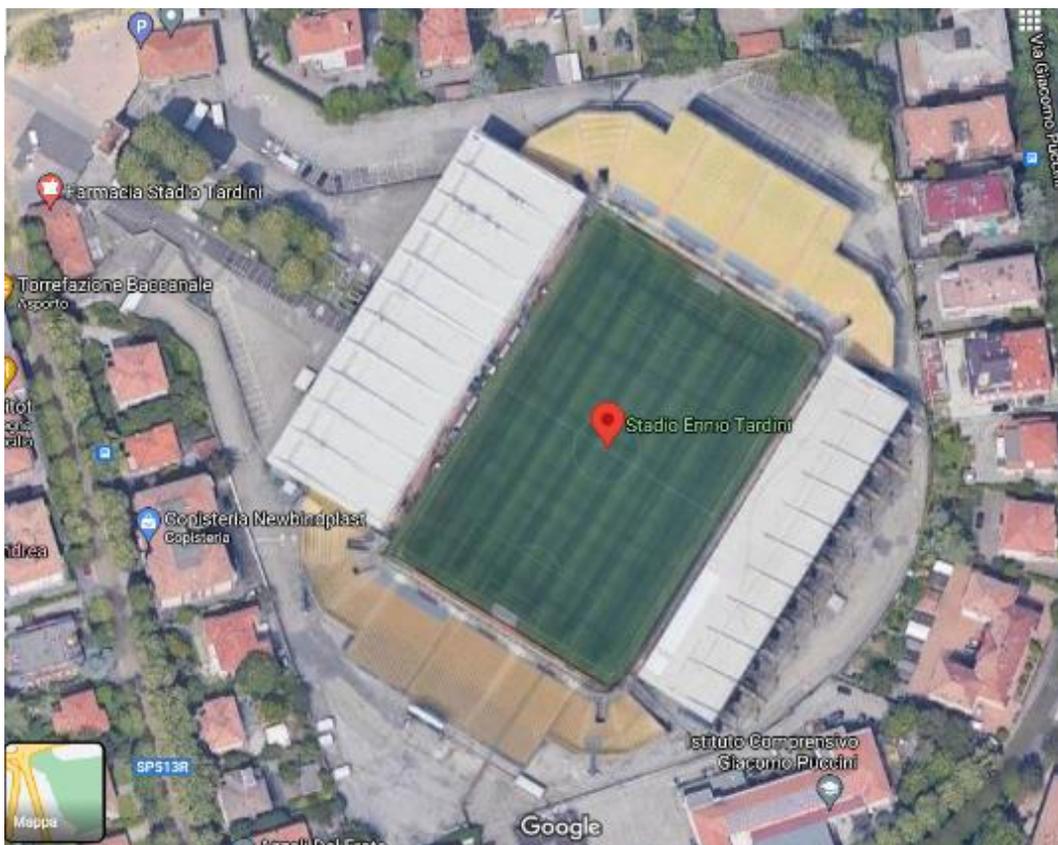


Figura 8 Vista dell'area da google maps

### 9.3 Viabilità

La viabilità nell'intorno dello stadio, problema mai risolto, verrà ulteriormente penalizzata dall'inserimento di un parcheggio sotterraneo di 150 auto con ingresso su via Torelli e uscita su Viale Partigiani d'Italia. Via Torelli è una arteria di penetrazione già oggi sovraccarica di traffico e sarà ulteriormente congestionata.

Il sistema di blocco degli accessi a gabbie metalliche, utilizzato dalle forze dell'ordine durante gli eventi sportivi, continuerà a bloccare un'intera parte di città in quanto vengono chiuse tutte le vie limitrofe allo stadio, congestionando le piccole strade del quartiere. Si è già visto nel 2019 come il problema sia irrisolvibile anche con l'intervento massiccio di forze dell'ordine (carabinieri, polizia e vigili urbani) che hanno presidiato tutti i punti di accesso al quartiere con costi e disagi a carico della collettività.

### 9.4 Urbanistica

Importanti modifiche alla struttura urbanistica di Parma dovrebbero derivare da una visione più ampia e di lungo periodo, essere valutate in base ad uno studio delle esigenze della collettività: non possono essere dettate dalle esigenze di business. Da notare che le superfici commerciali previste dal progetto verrebbero realizzate in un'area della città ampiamente servita non solo da negozi di quartiere, ma anche da diversi supermercati e centri commerciali – uno in particolare, “La Galleria” (ex Centro Barilla), si trova a soli 350 metri dallo stadio ed è dotato di ampi parcheggi all'aperto e coperti.

Resta la preoccupazione che la scuola Puccini Pezzani che oggi “naturalmente” viene mantenuta nel progetto, venga alienata, prima con il trasferimento della scuola media in via Zarotto/Sidoli e successivamente con la demolizione dell'intero edificio scolastico.

Il quartiere cittadella cambierà volto poiché questa nuova infrastruttura avrà esigenze di intenso funzionamento con eventi di ogni tipo per avere ritorno economico.

### 9.5 Architettura

I rendering presentati il 6 aprile sono falsamente accattivanti: il cemento pare bianco, quando in realtà è grigio, la percezione dell'ampiezza degli spazi nella galleria è falsata da una vista grandangolare. Se ci sforziamo di leggere il progetto vediamo che in questa area verrà costruito un gigantesco panettone in acciaio cor-ten (acciaio arrugginito color marrone) con pareti continue tutt'attorno alte almeno una decina di metri che contengono il campo, le gradinate e tutte le attività.

Tutto intorno è cemento, l'annunciata piazza che dovrebbe essere il nuovo punto di aggregazione per il quartiere sembra una enclave di cemento tra le due rampe di accesso al primo piano della struttura: in un luogo così inospitale non si incontrerà nemmeno quel gruppo di tifosi che sostano tutto il giorno a fianco dell'edicola, perché dove sono ora c'è almeno un po' di ombra. La piazza come centro di aggregazione per le generazioni deve essere accogliente, avvolta in un contesto piacevole, mentre ciò che vediamo è un piazzale asfaltato spoglio ed esposto al sole.

## 9.6 Sicurezza

Il rendering prevede la realizzazione di rampe di accesso che dal piano strada raggiungano il primo piano dell'edificio principale che ospita la tribuna ovest. Dovranno essere previsti parapetti di altezza adeguata per garantire la sicurezza delle persone ed evitare cadute dall'alto, tenendo conto del fatto che i tifosi spesso si arrampicano sulle ringhiere e ci sono già stati infortuni e tragici incidenti per questa causa, al Tardini e altrove. Le rampe di accesso dovranno diventare una sorta di "tunnel" ben poco piacevoli. La stessa preoccupazione desta il rivestimento in cor-ten: la forma frastagliata della struttura perimetrale sembra prestarsi al "free-climbing".

Nella stagione estiva la struttura esposta al sole creerà un effetto radiatore, che renderà poco vivibile la "galleria" interna: trattandosi di una struttura aperta, composta da elementi cavi (Figura 9) non potrà infatti essere climatizzata. Analogamente nei mesi invernali non potrà essere riscaldata, a meno di utilizzare soluzioni analoghe ai cosiddetti "funghi" tipici dei dehors dei bar, soluzione a scarso rendimento

Inoltre la struttura ad alveoli della facciata in cor-ten potrà ospitare nidi e ripari di vari animali, uccelli e pipistrelli in primis, con conseguenti problemi igienici e costi di manutenzione/pulizia.

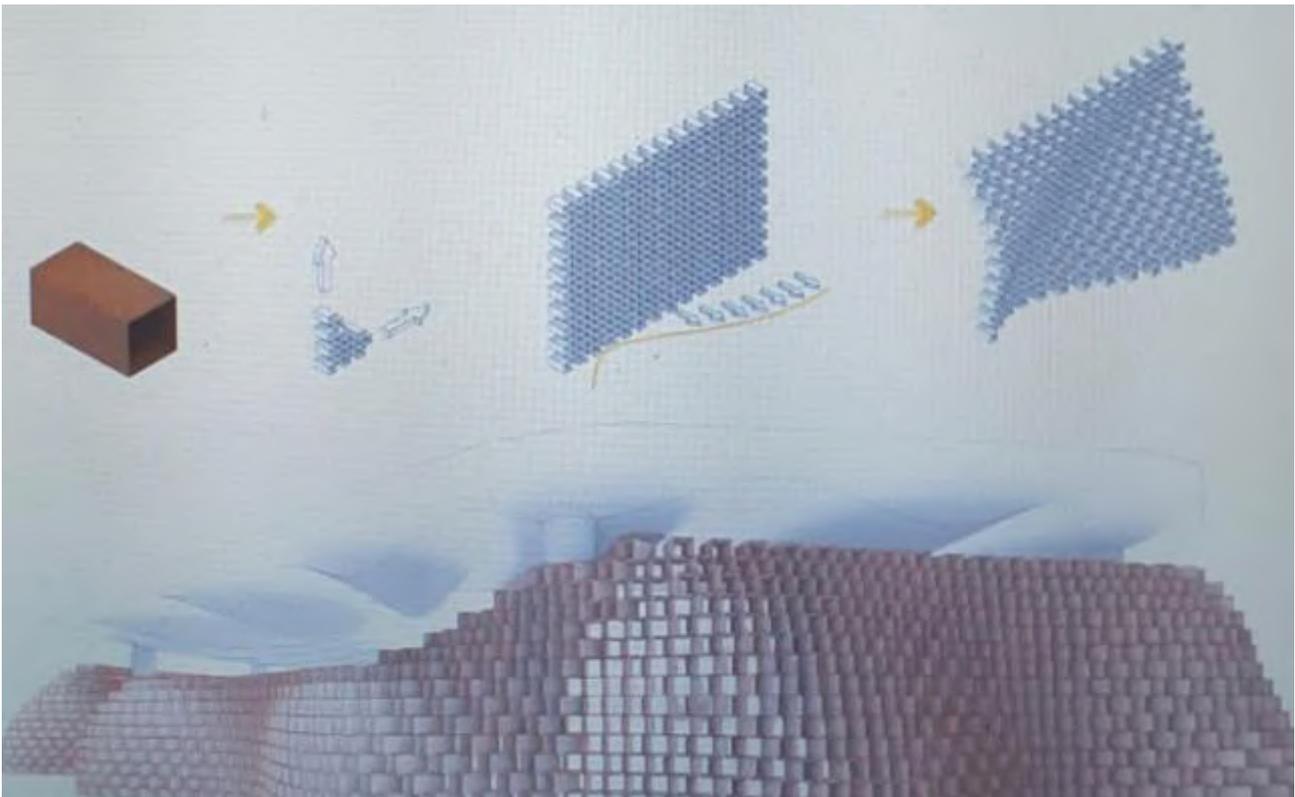


Figura 9 Presentazione del 6 aprile 2021: la struttura perimetrale in cor-ten

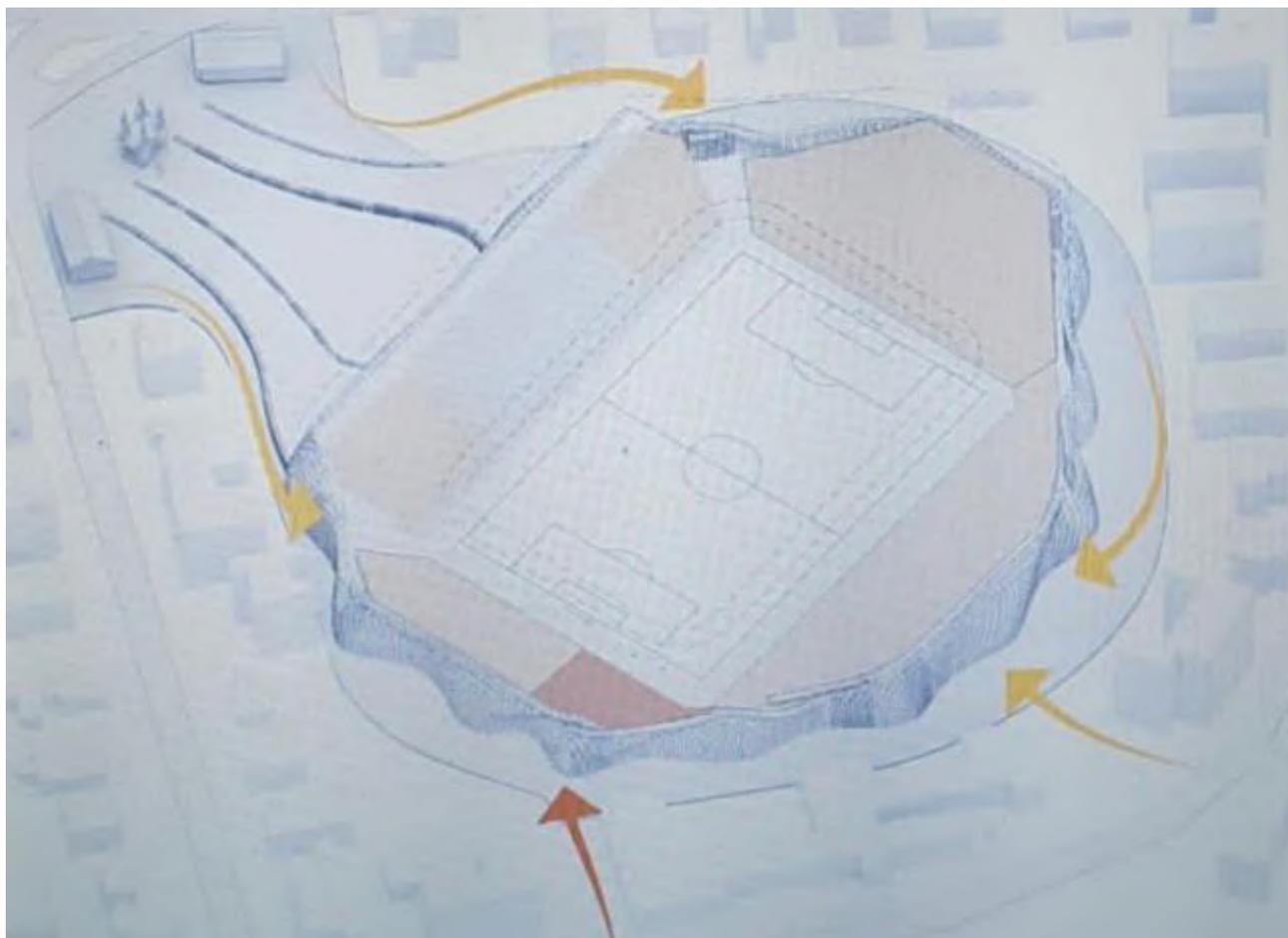


Figura 10 Presentazione del 6 aprile 2021: i flussi del pubblico in ingresso alla struttura

### 9.7 Inserimento nella città e nel quartiere

Si può individuare una tipologia architettonica ricorrente dei nuovi stadi recentemente proposti o realizzati, caratterizzata da una parete perimetrale ad altezza costante che fa da involucro a tutti gli spazi funzionali ospitati dalla struttura. Queste grandi arene, siano esse in acciaio o muratura, hanno bisogno di larghi spazi attorno per essere inseriti in ambienti urbani. Composizioni architettoniche di queste dimensioni devono essere realizzate in spazi ampi ove ne sia possibile una vista prospettica e ad ampio campo, mentre in questo caso il “panettone” sarebbe inserito a forza tra le case come corpo estraneo. Non sarebbe visibile nella sua interezza da nessun punto di osservazione e per la maggior parte del suo perimetro avrebbe come unico affaccio il retro di condomini anni 70, posti a pochi metri di distanza. Una visione urbanistica lungimirante dovrebbe prevedere la delocalizzazione di queste strutture in luoghi più adatti fuori dal centro abitato o comunque in aree libere di maggiori dimensioni.

La costruzione attuale redatta dagli architetti parmigiani Italo Jemmi e Paolo Simonetti è stata il risultato di un approfondito studio dei volumi della cortina edilizia circostante, progettando di conseguenza una sagoma plano-altimetrica frastagliata per rispettare il più possibile il contesto. La presente proposta sembra essere stata formulata in tempi estremamente rapidi per la portata trasformativa del progetto e non tiene conto del contesto d’inserimento.

### 9.8 Spazi commerciali

Le attività commerciali previste dal progetto si collocano sotto le gradinate e sono affacciate su un corridoio perimetrale creato dall’involucro esterno in cor-ten. Sono spazi scarsamente raggiunti

dalla luce naturale e per la loro sacrificata ubicazione risulteranno di bassissima attrattiva. Si rischierà nel futuro, come già avvenuto nella nostra città, l'abbandono delle attività e il conseguente degrado.

### 9.9 Cantiere

Per la realizzazione di quest'opera immaginiamo un cantiere enorme di durata 4/5 anni nel periodo estivo da maggio a settembre, volendo preservare l'utilizzo del campo durante i mesi di campionato e la prosecuzione dell'attività didattica della scuola. Dopo due anni di COVID, altri 4/5 anni di grandi cantieri renderebbero la situazione insostenibile, per molti abitanti significa "togliere anni di vita".

Demolizioni di enormi strutture e costruzioni di altrettanto enormi strutture significano, come già avvenne nel 1990, danni agli edifici circostanti. Tutti gli edifici circostanti ai lavori dovranno essere monitorati con rilievi e stati di consistenza a tutela degli abitanti e delle loro case.